



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Fissatolo lo amò- Latina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

L'obiettivo del progetto, in linea con quanto indicato nel programma "Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale", è quello di contrastare la povertà mirando al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione delle persone fragili alla vita sociale del territorio in cui si trovano.

Occorre partire da una analisi del concetto di disuguaglianza e dei modi nei quali le disuguaglianze si producono nelle società avanzate, illustrando le connessioni intercorrenti tra la nozione generale di disuguaglianza sociale e alcune specifiche manifestazioni: povertà, salute, istruzione. Fulcro delle riflessioni è la definizione delle disuguaglianze sociali intese come disparità oggettive e sistematiche della capacità degli individui di ottenere ricompense e privilegi, di influire sul comportamento altrui in modo che se ne producano vantaggi per sé e per il proprio gruppo di riferimento e nella capacità di scegliere i propri destini individuali e i modi della propria vita quotidiana.

I dati, i rapporti, le analisi sono molte, su questi temi. Ci aiutano a capire, ma poi bisogna agire, aggredire le cause delle diverse forme di disuguaglianza che oggi sono sempre più complesse. Non dipendono dalla congiuntura economica ma hanno anche cause molto più profonde. Sono influenzate dai mutamenti nella composizione sociale, dai cambiamenti strutturali e dalle pressioni competitive cui sono sottoposti i sistemi economici.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una

cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono i seguenti:

- Dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto diocesano	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
<p>Situazione di partenza 1.1: Durante l'anno 2017 il Centro di Ascolto è stato aperto all'utenza per 5 giorni a settimana, dalle 9 alle 12:00</p> <p>Situazione di partenza 1.2: Sono state ascoltate 639 persone (avendo avuto una punta massima di 5 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti 2 persone tra volontari ed operatori</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1: Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi.</p> <p>Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative</p>
<p>Situazione di partenza 2.1: Delle 639 persone che si sono rivolte al centro di ascolto, soltanto una piccola parte sono state accompagnate in un percorso per il recupero della propria indipendenza; solo alcune persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla situazione di disagio, grazie all'accompagnamento e al supporto dei volontari e degli operatori.</p>	<p>Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia sulla base del progetto individualizzato.</p> <p>Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare".</p>

<p>Situazione di partenza 3.1: I dati derivano dal lavoro svolto dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della caritas diocesana. Il servizio di inserimento delle schede nel software Ospoweb, la gestione ed elaborazione statistica viene svolta da due i volontari.</p> <p>Situazione di partenza 3.2: La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di creare in ambito ecclesiale e civile, attraverso la presentazione e la divulgazione dei risultati delle attività del centro di ascolto, occasioni di confronto sull'esclusione sociale</p>	<p>Obiettivo 3.1: Aumentare l'attività del servizio Ospoweb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà.</p> <p>Obiettivo 3.2: Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse. Attivare una ricerca dati delle povertà presenti sul territorio in collaborazione con le istituzioni e le realtà (Servizi Sociali di Comune e Provincia, Sindacati, enti vari del terzo settore che operano nel territorio...) che si occupano dei problemi della povertà in genere. Possibilità di presentare la pubblicazione alla città attraverso conferenze pubbliche e incontri nelle scuole.</p>
---	--

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace. Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto, garantendo inoltre quella continuità che spesso gli altri volontari per ragioni di tempo non possono garantire. Questo è un aspetto importante perché consente di fare scelte più coerenti e instaurare rapporti più validi. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati. Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento è previsto un periodo di **formazione** durante il quale ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento del servizio. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità esullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo. Sono inoltre previsti incontri periodici con i formatori, con il direttore della Caritas diocesana, con il Vescovo e con altre figure significative per la conoscenza del territorio.

Si espone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego dei giovani in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 9.1;

SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto cittadino	
Obiettivo 1.1:Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi.	
ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE
<p>Attività 1.1.a:Accoglienza e segreteria</p> <p>Attività 1.1.b: Ricerca scheda Ospoweb</p> <p>Attività 1.1.c: Compilazione schede</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1per quanto riguarda l'attività 1.1.a,b,c.</p> <p>Gli operatori volontari in SC inizialmente affiancheranno i volontari dell'accoglienza, poi personalmente accoglieranno gli utenti. Confronto con i volontari dell'accoglienza per rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti.</p> <p>Gli operatori volontari in SC affiancheranno i volontari che seguono la segreteria.</p> <p>Approfondimento di alcuni lavori di segreteria che richiedono più tempo e poi verifica dei risultati raggiunti con i responsabili della segreteria.</p>

Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative.	
Attività 1.2.a: Primo ascolto	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 1.2.a</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, affiancheranno l'operatore esperto dell'ascolto e gli operatori che svolgono il primo ascolto, e dopo una formazione adeguata sulle tecniche di ascolto, osservazione e discernimento, da soli, cercheranno di soddisfare le richieste degli utenti mettendo in atto i diversi servizi che offre la sede.</p>
Attività 1.2.b Ascolto personalizzato e presa in carico	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 1.2.b</p> <p>Affiancheranno a turno, per l'apertura pomeridiana di uno sportello di ascolto un operatore esperto. Affiancheranno l'operatore esperto nell'ascolto l'assistente e gli operatori sia nell'ascolto che nella realizzazione del progetto alla persona, verrà affidato all'operatore volontario in servizio civile una funzione di "tutor" dell'assistito in quanto verificherà con lo stesso l'andamento del percorso, prenderà contatti con i servizi, lo accompagnerà ai presidi esterni utili al recupero della propria autonomia.</p>
Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia.	
Attività 2.1.a: Servizio di ricerca e Orientamento al lavoro	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1. a.</p> <p>Affiancheranno l'operatore dello sportello di orientamento al lavoro, acquisiranno i metodi di ricerca delle risorse "lavorative" sul territorio e contatteranno i centri per l'impiego, le agenzie interinali per orientare l'utente ai lavori che meglio lo caratterizzano. Una volta acquisite le competenze, potranno gestire lo sportello e implementare il servizio con eventuali proposte. Inoltre si occuperanno di segnalare le offerte di lavoro che meglio si adattano alle loro abilità.</p>
Attività 2.1.b: Rilascio e rinnovo tesserino per la distribuzione viveri	<p>I volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1.b</p> <p>Affiancheranno gli operatori per questa attività piuttosto "tecnica", in seguito dovranno essere in grado di svolgere personalmente questo compito, sempre con l'accompagnamento degli operatori esperti. Per questa attività i ragazzi dovranno compilare una tessera personale dell'utente che gli permetterà di accedere ai servizi per un periodo limitato. Una volta compilata la tessera, fatta firmare e consegnata all'utente, il giovane in sc dovrà segnalare alla parrocchia di appartenenza della persona, la nuova tessera emessa con relativa numerazione.</p>
Attività 2.1.c: Orientamento e consulenza legale	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1.c</p> <p>Affiancheranno i legali nella consulenza alle persone richiedenti, collaborando con i professionisti in base alle richieste di sostegno di questi ultimi (per esempio, accompagnamento delle persone ad uffici specifici, ecc.)</p>
Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare".	

<p>Attività 2.2.a: Attivazione di una rete di solidarietà familiare</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.2.a. Si richiede ai volontari di collaborare in questa attività inizialmente come supporto e partecipando alle riunioni di coordinamento, affiancando i volontari che se ne occupano, poi si cercherà di dare loro una certa indipendenza, stabilendo contatti diretti con le famiglie coinvolte nel progetto, per creare una certa relazione di fiducia reciproca. Si richiede agli operatori volontari in servizio civile, di collaborare in questa attività inizialmente come supporto, affiancando i volontari che se ne occupano, poi si cercherà di dare loro un ruolo maggiore nella visita a domicilio, stabilendo personalmente con l'utente gli orari e i giorni di visita, per creare una certa relazione di fiducia reciproca, ovviamente sempre seguiti dagli operatori.</p>
<p>Obiettivo 3.1:Aumentare l'attività del servizio Ospoweb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà.</p>	
<p>Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Ospoweb</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme all'operatore addetto, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.1.a. Dopo gli incontri di formazione specifica sul programma Ospoweb i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente, poi in collaborazione con il responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse andranno a fare una prima lettura dei dati, cercando di integrare il lavoro con conoscenze personali, proposte e suggerimenti. Con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale che sosterrà il progetto, gli operatori volontari in servizio civile contribuiranno nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte.</p>
<p>Obiettivo 3.2:Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse</p>	
<p>Attività 3.2.a: Lettura dei dati Attività 3.2.b: Preparazione Rapporto annuale sulle Povertà e Risorse</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2.a.b. Dopo gli incontri di formazione specifica sul programma Ospoweb i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente, poi in collaborazione con il responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse andranno a fare una prima lettura dei dati, cercando di integrare il lavoro con conoscenze personali, proposte e suggerimenti. Gli operatori volontari in servizio civile con l'aiuto di un sociologo e uno Statistico esperto (personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna) saranno in grado di integrare i dati del centro di ascolto con quelli provenienti da altre attività assistenziali operanti sul territorio, per preparare un rapporto a livello diocesano. Mentre La società TELL Cultura Ambiente e Territorio di Marco Mastroleo, collaborerà nel progetto realizzando la stampa del Rapporto annuale sulle povertà in diocesi e ne effettuerà la distribuzione territoriale (via, volantinaggio, affissioni ecc.).</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179862	Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/Centro di Ascolto diocesano	Latina	Piazza San Marco, snc	04100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 6 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- > Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- > Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- > Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- > Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6